

V12

Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

<https://archive.org/details/catalogoragionat00ange>

CATALOGO RAGIONATO

DE' QUADRI DEL SIG. D. DOMENICO BARBAJA

Che veggonsi nella casa di sua proprietà

Strada Toledo n. 210,

E precisamente nel secondo piano di sua abitazione.

1819.

S A L A

Dirimpetto l'ingresso.

- N. 1. Quadro per traverso, di *Mattia Preti* detto volgarmente, il *Cavalier Calabrese*, rappresentante l'Adorazione de' Magi in mezze figure grandi al vero.
2. Altro dello stesso *Calabrese*, e della medesima grandezza: l'Adorazione de' Pastori. Sono due belli *Calabresi*, e della prima maniera, dove si sente molto la *Natura*.
- Lo stile del *Calabrese* è conosciutissimo. Egli ha seguito Paolo Veronese ed il Guercino suo maestro; e può chiamarsi il Guercino della scuola Napoletana.

Sulla porta.

3. Quadro per traverso, del *Cavalier Massimo Stanzione* Napolitano, rappresentante una *Maddalena* grande al vero, in atto di meditare, con due putti, ed altri accessori di penitenza. La testa della Santa mostra di essere un ritratto.
- Questo Pittore è seguace dei Caracci, e del Guido. Fra gli esteri è molto stimato, e può chiamarsi il Guido della Scuola.
4. *Idem* per alto di *Scuola Fiorentina* rappresentante il Salvatore che scaccia i venditori dal Tempio: di stile deciso, e sodo.

PRIMA ANTICAMERA

Sul muro d'ingresso.

5. Quadro per traverso di *Francesco di Rosa*, detto il *Pacicco*, mezze figure grandi al vero, rappresentanti *Rachele* che s'incontra con *Giacobbe*: con pastori, ed armenti.
- Il *Pacicco* è scolare di Massimo; è grande osservatore e seguace della *Natura*, ha le grazie dell'Albano, e spesso il disegnare del Domenichino.

A

6. Al-

6. Altro di *Luca Giordano*, rappresentante la Sacra Famiglia in piccolo.
 — Il *Giordano* è pittore troppo noto per la sua celerità e prontezza d'ingegno. Ha egli dato il rovescio alla Scuola Napoletana. Contrafaceva tutti i Maestri e massimamente i Veneti, onde vien chiamato il *Proteo de' pittori*.
7. Una Vendemmia della scuola di *Giacomo da Ponte* detto il *Bassano* dalla sua patria.
 — Lodato dal Vasari e da altri più rinomati pittori, come da Tiziano, da Annibal Caracci, dal Tintoratto. Sopra tutti gli fece onore Paol Veronese che gli diede per discepolo Carletto suo figliuolo, per quella giusta dispensazione di lumi, e per quelle felici contrapposizioni; ch'è la gran lode che allo stile di Jacopo dà l'Algarotti.
8. Una Caccia consimile e di figure piccole.

A dritta.

9. Quadro per alto di *Enrico Fiamingo*, scolare del Ribera, e del Guido, rappresentante un Santo Anacoreta seminudo, grande al vero, cinto di stuoja, con una scritta su le ginocchia, in atto di esclamare verso il Cielo.
 — Figura di grande espressione, e dipinta con molta verità: dove si scorge la maniera forte dello *Spagnoletto*, nobilitata e resa pastosa da quella del Guido.
10. Altro del *Cavalier Massimo*, rappresentante la Maddalena piangente, di grandezza naturale; quadro che fra gli esteri sarebbe giudicato del Caravaggio, o del Guido, quando il Guido seguiva questo pittore.

A sinistra.

11. Mezze figure d'un vero grande del *Cavalier Calabrese*, rappresentanti Cristo che vince l'incredulità di S. Tommaso, facendogli mettere il dito nel suo costato.
12. Cristo nel Pretorio del medesimo *Calabrese*: quadri compagni e ben conservati.
 — Il *Calabrese* era gran Pittore macchinista, e questi due quadri lo dimostrano chiaramente, essendo fatti colla sua più gran maniera.

Dirimpetto la porta d'ingresso.

13. Quadro di *Luca Giordano* rappresentante lo Sposalizio di Santa Caterina in mezze figure grandi al vero, e dove il *Giordano* ha voluto contraffare la Scuola Veneziana.
14. Altro in piccolo dello stesso *Giordano*, dove si è voluto rappresentare la Famiglia della Niobe saettata da Apollo.
15. Quadretto di *Bernardo Cavallino*, rappresentante Santa Cecilia coronata da un Angelo con istrumenti musicali per terra.
 — Il *Cavallino* fu della Scuola del *Massimo*, e sarebbe stato il Pussino Napoletano, se per suoi disordini non fosse morto in età molto giovane.
16. Mezza figura d'un vero piccolo dello stesso *Cavallino*, rappresentante Santa Orsola con la Bandiera.

SECONDA ANTICAMERA

Sul muro d'ingresso.

17. Veduta campestre con alberi ec.
 18. Veduta di Napoli del *Vanvitelli*, detto *Gaspero dagli occhiali*.
 — Di Utrecht, il pittore di Roma moderna. Utile ai pittori insieme, ed architetti per le vedute di Città, e porti, e ville, e casamenti; esatto negli alzati, e nelle misure.
 19. Quadro di figure di scuola *Olandese*; Soldati accampati.

A dritta.

20. Quadro per traverso di *Pietro de Fabris* Inglese, rappresentante la fiera di Foggia.
 — Il *de Fabris* ha operato molto in Napoli, e siegue la Natura sulle tracce del Callot, e di Stefanino della Bella.
 21. Veduta con cascata d'acqua del *Vanvitelli*.
 22. Altra di *Smith* pittore Tedesco.
 23. Ed'altra dello stesso *Smith*.
 24. Altra ancora con cascata d'acqua del *Vanvitelli*.

A sinistra.

25. Veduta di *Vansvel*.
 26. Altra di *Mr. Piquignon*.
 — *Pietro Piquignon* Borgognone morto in Napoli circa dieci anni indietro è seguace di Claudio, e le sue opere sono molto ricercate per l'estrema finezza, per l'amenità de' siti, e per le figure che sempre v'introduce su lo stile antico di cui fu studiosissimo.
 27. Del medesimo Veduta consimile.
 28. Quadro di molto effetto di *Nicolò Perelle*.
 29. Altro del *Perelle* consimile, e di molto merito.

Dirimpetto la porta d'ingresso.

30. Bambocciata *faminga*.
 31. Quadro per traverso rappresentante una tempesta di mare di grande effetto; fatto alla prima da *Salvator Rosa*.
 — Della Scuola dello Spagnoletto. Partito da Napoli in età di venti anni e si domiciliò in Roma, e vi morì poco men che sessagenario. Un suo ritratto si vede in Roma nella galleria Chigi. Il quadro rappresenta *Pindaro* poetante (il volto di *Salvator Rosa*), a cui comparisce il Dio *Pan*.
 32. 33. Due Vedutine di buono stile.
 34. 35. Altra di *Giovanni Miel* con pastori ed armenti; ed altra somigliante.
 — Cav. *Gio. Miel* di Anversa scolare di *Vandyck*; uomo di bellissimo spirito applaudito in Roma per le pitture facete, in Piemonte per le serie. Si scorge in tutte le sue opere lo studio fatto in Italia.
 36. 37. Due Vedute di *Voler* ad imitazione di *Vernet*; con donnine nude.
 38. Paese per altro di *Salvator Rosa*, ben conservato.
 39. Altro per traverso di *Niccolò Poussin*, o *Gaspere*; in piccolo.

— Niccolò Poussin il Raffaello de' Francesi. I Caracci (scrive il Passeri) migliorarono l'arte di far paesi, e Poussin la perfezionò. Anche in Gaspero tutto spira eleganza, erudizione: ciò che egli esprime tutto è vero.

GALLERIA

Muro d'ingresso.

40. Ritratto di Guerriero con giacco, di *Antonio Vandyck*.
41. Altro guerriero, di *Diego Velasquez*; il Tiziano delle Spagne.
42. Quadro per traverso di *Voler*, rappresentante la Solfatarà di Pozzuoli, ornata da bei gruppi di figurine di vario carattere, quivi accorse per vedere quello spettacolo della natura.
- La composizione è arricchita da fabbriche, ed alberi e boscaglie, ed altri molti accessori; per rendere pieno e variato un soggetto che per se stesso è secco e monotono. Questo quadro, ch'è ottimamente conservato, deve riguardarsi come unico nel suo genere; essendosi di poi il *Voler* dedicato interamente a dipinger Vesuvj; soggetti che gli somministrava giornalmente la residenza di Napoli: Ma qui ha egli voluto far vedere ch'era emulo non che seguace del *Vernet*.
43. *Idem* per traverso di *Filippo Hückert* rappresentante il lago di Mondragone, con liparoti, e cani da caccia; ed in distanza di là dal lago, esercizi militari a fuoco, con distinguersi in piccolo il Re col suo real seguito: Quadro dipinto con gran vivacità e freschezza.
44. Tempesta di mare con figure e morte, e semivive del *Vernet*, o ad imitazione.
45. Veduta con mare della Scuola di *Salvator Rosa*.
- 46., 47. Due quadretti per traverso di rovine antiche su lo stile del *Pannini*, ma di epoca anteriore.
48. Paese di *Paolo Brilli*.
- Furono due fratelli *Brilli* fiaminghi, frescanti del pari, e pittori ad olio. Matteo continuò sempre la sua maniera Oltramontana alquanto secca, e di colorito men vero. Paolo che gli sopravvisse la riformò sull'esempio di Tiziano, e de' Caracci.
49. Altro su lo stile del *Claudio*, molto finito. Si parlerà di *Claudio* al n. 120.
50. Altro del *Brilli*.
51. Testa di scuola *Caraccesca*.
52. Altra; Scuola del *Caravaggio*.
53. Quadretti del Cavaliere *Pietro Berrettini* da Cortona, rappresentante una sacra famiglia.
- Il *Cottonà* fu Maestro del *Giordano*.
54. Testa in profilo di *Guido Reni* con piviale, e con libro in mano, dipinto largamente e con somma maestria.
- Il maggior genio della Scuola Bolognese, per cui non altri destò nei Caracci tanta gelosia quanto egli. Lucrò tesori; non pertanto fu sempre in bisogno.
55. Simile del *Lanfranco*: S. Paolo colla spada in mano, e con occhi elevati al Cielo.
56. Ritratto di Papa in profilo, mezza figura con mani; della Scuola del *Veronese*.

A dritta dell' ingresso.

57. Quadro per traverso di *Tiziano Vecellio*, rappresentante Venere distesa sopra di un letto coperto da drappo rosso, sparso di rose, e di cui ve ne sono molte repliche. Il suo nome forma un elogio alle opere.
58. Battaglia in forma quadrata di *Aniello Falcone*, rappresentante la prima guerra contro gli Amaleciti con Mosè orante sul monte; Quadro raro, ottimamente consacrato, e dipinto con gran verità e robustezza, e col tocco del Ribera.
- La Francia, dove il Falcone si ritirò dopo la rivoluzione di Masaniello è doviziosa delle sue opere, e son tenute in gran pregio. Egli è stato maestro di Salvator Rosa, e Foriere del Borgognone; onde si può chiamare il Borgognone Napolitano.
59. Quadro per traverso: cascata d'acqua con armenti, e alberi, e monti in lontano, di *Mr. Denys* pittore fiamingo di molto merito, ultimamente morto.
60. Altro consimile di *Carlo Hlackert* con figure ed animali da soma, e con acque, e monti e boschiglie di gusto Italiano-Fiamingo.
- Questo Pittore non è molto noto in Italia, come lo è il suo fratello Filippo, ma il suo stile è molto superiore; è più sodo e vero, e tira a quello del Both.
61. Veduta di *Adamo Elzhelmer* col Lago di Como.
- 62., 63. Due vedute una di *Smith*, e l'altra di *Denys*: in quella di *Denys* gioca molto la luce, ed è una macchia o Bozzo.
64. Di *Mr. l' Abbé* veduta di mare con barche, marinari e porto, di bello stile.

Dirimpetto l' Ingresso.

65. Quadro grande per traverso della veduta, di Londra col suo gran Ponte sul Tamigi. Opera del gran prospettivo Veneto *Antonio Canale, o Canaletto*.
- Servivasi il Canaletto per le sue prospettive della Camera Ottica, quanto all'esattezza; ma n' emendava il difetto, specialmente nelle tinte dell'aria. Egli è stato il primo che ne abbia insegnato il vero uso, limitandolo solamente a ciò che può piacere.
66. Veduta consimile di Venezia, col Buccin d'oro, e dello stesso *Canaletto*.
67. Paese di *Marzio Masturso* Napolitano, scolare del Rosa.
- 68., 69. Due quadretti: Muse e genj in piccolo di stile dell' *Albano*.
70. Donna che da latte ad un putto, del *Giordano*.
71. Del *Voler*, veduta di mare, ad imitazione del *Vernet*.
72. Bozzo di *Girodé* Pittore Francese molto rinomato: Ettore che torna al campo.
- 73., 74. Due mezze figure compagne, di ragazzi alla levantina, del *Giordano*, ad imitazione del Veronese.

A sinistra dell' ingresso.

75. Ritratto del Principe di Salerno di *Scuola Veneziana*.
76. Mezza figura di donna vestita di bianco a guisa di una Vestale; di stile *Tizianesco*.
77. Quadro in tavola, figure grandi al vero di *Andrea Pannucchi*, detto volgarmente *del Sarto*, rappresentante una sacra famiglia, e di cui ve n'è anco lo schizzo in disegno.

— Scrive il Vasari che fu il principe della Scuola per aver lavorato con manco errori che altro pittor Fiorentino. Quei puri dintorni delle figure, che gli mentarono il soprannome di *Andrea senza errori*; quelle idee di volti gentili, rammentano spesso la semplicità e la grazia del Correggio.

Chi sente che sia Tibullo nel poetare, sente che sia Andrea nel dipingere.
78. Simile in tavola di *Fabrizio Santafede*; rappresentante la Vergine con putto, S. Girolamo e S. Carlo Borromeo.

— Francesco Santafede è stato scolare di Andrea di Salerno, e maestro di Fabrizio suo figlio; nello stile somigliantissimi. Non pertanto i periti trovano nel padre più forza, e più tinta ne' suoi scuri.

79. Ritratto di Catterina de' Medici di *Francesco Mazzuoli* detto il *Parmigianino*.

— Si formò uno stile che contasi fra gli originali: E' grande, nobile, dignitoso. Dicevasi in Roma che lo Spirito di Raffaello era passato in lui. Morì di 37. anni quanti ne avea vivuti il suo Raffaello, e fu compianto come uno de' primi luminari non solo della pittura, ma eziandio della incisione in rame.

STANZA DI COMPAGNIA COL CAMMINO.

Sul muro d'ingresso.

80. Poetessa con Siringa in mano dello stesso *Parmigianino*.

81. Quadro di *Agostino Caracci* rappresentante una Santa Maria Egiziaca penitente.

82., 83. Due Quadretti della Scuola di *Polidoro*, in piccolo.

84., 85. Due Battaglie della Scuola di *Aniello Falcone*, in piccolo.

86., 87. Due paesetti di *Paolo Brilli*.

88., 89. Due vedute dello stesso *Brilli*.

90., 91. Altre due del medesimo *Brilli*.

92. Tavola antica: Vergine col Bambino, e S. Giovanni con l'agnello.

93. Morte di Abele di *Gerardo Segers*.

94. Veduta compagna, in piccolo.

95. Piccolo rame di Cristo all'Orto, di Scuola *Fiorentina*.

96. Paese del *Brilli*.

97. Quadro di *Alberto Durer*, o *Duro* rappresentante S. Girolamo che scrive nella sua camera con leone ed altri molti accessori, di piccola forma bellissima.

98. Mezza figura di donna in piccolo di profilo vestita di bianco con libro in mano; di *Carlo Maratta*.

99. Mezza figura grande al vero della Maddalena con le mani giunte, in atto contemplativo: quadro conosciutissimo del *Guido*.

A sinistra sul cammino.

100. David colla testa del Goliath, del *Guercino*, in mezza figura grande al vero.

— Cav. Gio: Francesco Barbieri detto il *Guercino* da Cento. E' aggregato fra i Caracceschi per una tradizione che egli fanciullo avesse da Caracci qualche indirizzo al disegno. A parlare però con buona equità, meglio saria metterlo fra i Pittori di Ferrara, a cui Cento soggiace, che fra quei di Bologna.

101. Tavola bislunga della Scuola di *Andrea Mantegna* rappresentante una Ma-

- Madonna col putto che prende il latte: quadro buono per l'antica Scuola.
102. La Giuditta in piccolo di stile *fiamingo*.
103. Paese con Ninfe nel bagno, di stile del *Zampieri*, o sia *Domenichino*.
104. Veduta fiamminga.
105. Caccia del Cervo di *Hunglemberg* in piccolo, ben conservata, e del più bello stile fiammingo Italiano. In ispecie le figure son portate al massimo grado di gusto, sia per la composizione, sia per l'espressione che per lo disegno.
106. Sacra famiglia in piccolo; Scuola del *Perugino*.
107. Istoria di S. Benedetto: piccola tavola per traverso di *Antonio Solario* detto il *Zingaro*, il quale può chiamarsi il Perugino della Scuola Napoletana.
108. Una cena del medesimo *Zingaro*.
109. Ritrattino di donna su lo stile del *Parmigianino*.
110. Altro Quadretto: Vergine con putto, e un Santo a mezzo.
111. Cattura di Cristo di *Alberto Durerò*, o della sua maniera; in rame, e ben conservato.
112. Gruppo di donnine nude dello stile dell' *Albano*, rappresentante la Vergine Cilisto dolente per vedersi incinta, e per essere stata discacciata da Diana.
113. L'adorazione de' Magi sopra pietra Agata, dipinta con molta vaghezza di colore.
114. Bozzo del *Guercino* ottimamente conservato, del quadro da lui fatto per la Certosa di Bologna con soggetto analogo. La composizione e la forma del quadro è in tutto somigliante alla sua Santa Petronilla che si ammira in Roma, nella Chiesa di S. Pietro in Vaticano.
115. Sposalizio di Santa Catterina, con S. Giovanni che abbraccia l'agnello, Tavola antica. Contrafazione.
116. Veduta di *Mr. Piguignon* tirata da un'altra di *Denys*, con qualche aumento dello stesso *Piguignon*; esprime una fontana con Vacche che vanno a dissetarsi, con pastore che le conduce, e con monti nebbiosi in lontano.
117. Bozzo della Pietà, del *Cav. Massimo*, da lui dipinto in grande sopra la porta della Chiesa di S. Martino, opera che si direbbe del Caracci.
- Il quadro grande è quasi ora perduto, per la gelosia dello Spagnoletto che lavorò nella stessa Chiesa, e che con frode vi fece passar sopra un corsivo. Peccato!
118. 119. Due quadretti compagni di *Mr. Piguignon*, studiati.
120. Veduta di un arco ed altri ruderi antichi; o parte del Colosseo, di *Claudio Gillé*, detto *Claudio Lorenese* assai ben conservato.
- Non vi è in oggi in tal genere pittore più pregiato di Claudio; per cui si riguarda come il Raffaello de' Paesisti.

Muro dirimpetto l'ingresso.

121. Bozzo di *Giovanni Lanfranco* rappresentante S. Pietro che cammina su l'acque, ed è rimproverato dal suo Maestro per la poca sua fede.
- Bozzo di gran macchia, e dove si vede, sebbene in piccolo, il Pittor macchinista, quale era il Lanfranco.
122. Quadro della Samaritana, del *Caravaggio*, o a simiglianza di lui.

123. Eruzioni del famoso *Voler*, dove il Vesuvio resta da un lato, ed il ponte della Maddalena di fronte, preso dalla parte del Sebeto.
124. 125. 126. Tre quadri di *Teniers* il giovane, con molte figure ed accessori, e sono.
- Un Ciarlarano.
- Un Calzolajo.
- Una Zingana.
127. Quadro di *Mr. Piguignon* di un merito distinto.
128. 129. 130. Altri tre quadretti di *Teniers* il giovane, e sono.
- Donna che fila con ragazzo.
- Venditori di robe Vecchie con donne.
- Un Falegname nella sua bottega.

A destra dell' ingresso ov' è il balcone.

131. 132. Due quadretti compagni, o bozzi, del *Bonito*, pittore della discendenza del Giordano.
133. Carità con putti di stile dell' *Albano*.
134. Deposito di Croce in tavola, di *Luca d'Olanda*, Opera complicatissima e minuta, e di sommo pregio per l'antica Scuola.
135. Paese di *Smith* pittore figurista Tedesco.
136. Bambocciata di *Gherardo della Notte* con varie figure a lume di notte, e di un bell' effetto.

STANZA DA LETTO

Muro d'ingresso.

137. Quadro per traverso: Lazzaro risuscitato da Cristo con gran voragine di figure, di *Taddeo Zuccari*, d' un colorito vago e molto finito.
- I due fratelli Zuccari, come il Vasari, han seguito la Scuola di Michelangelo Buonarroti.
138. Altro di *Andrea Vaccaro* rappresentante la donna adultera, con Cristo, ed altre molte figure sotto di un gran portico, della grandezza Pussinesca.
- Questo quadro non si legge facilmente da chi non conosce l'antica Scuola Napoletana. Il Vaccaro fu imitatore del Caravaggio, e poi del Guido; e fu grande amico e stimatore del Massimo.
139. Mezza figura grande al Vero del Salvatore, col Mondo in mano, ed in atto di benedire. Quadro dipinto con molta verità e precisione dal cost detto *Sassoferrato*.
- Caraccesco; ma non si sa di quale scuola fù *Gio: Battista Salvi* detto dalla Patria il Sassoferrato. Studiò prima in patria sotto Tarquinio suo padre, poi in Roma, indi in Napoli. La età degli studj del Salvi a meraviglia combina col tempo, in cui Domenichino operava in Napoli, e 'l modo di dipingere lo fa conoscere addetto a quel maestro, ma non a lui solo.
140. Quadro per traverso di figure grandi al vero, ma non intere: Opera *Caravaggesca*, rappresentante S. Pietro, e S. Paolo legati in atto di dividersi.
141. Il Fanciullo Gesù fra i Dottori in mezze figure grandi al vero, di *Giambattista Caracciolo*, dove scorgesi, allo stile dei Caracci, innestato quello dello Spagnoletto.

— Que-

— Questa proprietà di cambiar carattere , e d'innestare il merito di varj autori , si trova in moltissimi Pittori Napoletani , e per cui non sempre si possono giudicare con certezza .

142. Quadro allegorico in mezze figure grandi al vero di *Gio. Francesco Barbieri*, detto il *Guercino*, dove vien rappresentata la Pittura alla sinistra del quadro, con pennelli e tavolozza in mano; ed alla destra il Disegno, simboleggiato sotto la figura di un vecchio che ha il compasso in una mano, e lo specchio nell'altra; volendosi con questo alludere alla *imitazione*, e col compasso alla *simetria*: qualità essenziali nel Disegno; e che il Disegno è il padre della pittura. Quadro bellissimo.

143. Tavola per traverso di figure grandi al vero rappresentante la Vergine seduta col Bambino in seno, e S. Giovanni e S. Girolamo e S. Caterina che la circondano, con due mezze figure di devoti nel basso della tavola: Opera preziosissima di *Gianfrancesco Penni*, conosciuto volgarmente sotto il nome, del *Fattorino*.

— Questa tavola, che racchiude in se tutti i pregi dell'arte, richiede per essere ben compresa, una qualche maggior dilucidazione. Penni fu uno de' primi scolari di Raffael D'U bino, e unitamente a Giulio Romano, ch'era suo condiscipolo ed emulo, ne fu anche l'erede. Venuto egli in Napoli dopo la morte del suo Maestro, e dopo il saccheggio di Roma del 1527., iniziò qui un qualche giovane nell'arte, e fece poche Opere; perchè, logoro dalle fatiche e dai disturbi, più che dagli anni, cessò di vivere nel quarantesimo anno di sua età. La di lui riputazione restò commista a quella del suo gran Maestro, pel quale aveva sempre lavorato: Sicchè le Opere che portano il nome del Penni sono rarissime, ed in conseguenza il suo stile poco si conosce. La tavola dunque di cui si parla deve riguardarsi come una delle sue Opere rare, e che non vantano le prime gallerie. Era egli Fiorentino, e per conseguenza doveva anche per amor Patrio, stimare Andrea del Sarto, e Michelangelo suoi illustri concittadini: e quest'opera lo dimostra chiaramente, dove allo stile Raffaellesco si unisce quello di Andrea, e quello del Buonarroti.

— Il soggetto di questa tavola è del tutto sacro; ma è soggetto obbligato, in cui il pittore ha dovuto simboleggiare una nobile famiglia. Tutte le teste che sono nella composizione, devono esser tutti ritratti, ma ritratti fatti da gran Maestro, e di una bella famiglia, locchè non toglie l'allusione. Osservasi che il S. Giovanni, che costantemente si rappresenta da' Pittori coetaneo di Cristo, quivi è adulto, perchè, così portava il soggetto. Il medesimo è seminudo ed in parte genuflesso, ed essendo innanzi alla Vergine, è voltato di profilo verso di lei, in atto di raccomandare i due devoti che sono stati introdotti nel Quadro. L'azione del Santo è delle più spiritose e contrapposte azioni Raffaellesche, il disegno è il più puro e sostenuto; specialmente il braccio destro che orizzontalmente addita i devoti, dove si legge tutto, ma con una mancherà carnosa, che non si risente affatto del Perugini. La Vergine è di un bel assieme e ben mossa, con tanto nobilmente messo, e con pieghe quadrate e larghe a guisa di Andrea del Sarto; e nella testa vi è una maestà ed una delicatezza di contorno, e di tinta che incanta. Il S. Girolamo, ch'è nel secondo piano, e pure seminudo, e poggia sul destro ginocchio in atto di carezzare il Bambino, il quale con semplicità puerili gli corrisponde, parendo di voler balbettare con esso lui.

— Riguardo allo stile, chi conosce il Mosè di Michelangelo può ben vedere che qui il Penni a cercato di emularlo non che imitarlo. La Santa
Cat-

Catterina che serve per accessorio e per corteggio della Vergine, deve puranche essere un ritratto di famiglia. La composizione è in campo aperto con Cielo sereno rotto da nuvolette, da lontananze e da frappe; e queste pajono toccate con la vivacità e larghezza del Brilli (ch'è di poi fiorito); ed il suolo stesso, benchè ristretto, non è trascurato essendo sparso di erbetto e fiori. Quindi applicando il soggetto alla famiglia indicata, e spiegare il muto linguaggio pittoresco, deve dirsi: Che la Madonna, e'l S. Giovanni sono i rappresentanti, e perciò il S. Giovanni è stato fatto adulto; che il Putto è la loro prole; che il S. Girolamo è il Padre o Signore della casa; e che i due divoti che sono nel basso della tavola in mezze figure, sono gli avi di già trapassati. Così un Quadro di carattere che obbliga a certe marche particolari, è divenuto nelle mani di un Pittore storico, come un soggetto del tutto ideale. Chi conosce l'arte vedrà quel dipiù, che si tenta invano spiegar con parole. Ma l'elogio più conveniente che può farsi al Penni è quello, di essere egli stato il primo scolare di Raffaello per la *esecuzione*, e meno capriccioso di Giulio per la *invenzione*: E questa tavola in ogni parte lo dimostra, la quale può nobilitare le più scelte Raccolte, e sostenere il confronto delle Opere più distinte del divin Raffaello.

STANZA DI STUDIO.

Muro in testa.

144. Ritratto di *Vandich* con abito alla Filippina, mezza figura grande al vero, ben conservato.
 145. 146. 147. 148. Quattro piccoli quadretti, ritratti su lo stile *fiamingo*.
 149. Madonna che con tenerezza sostiene il Bambino Gesù avvolto in fasce; opera del *Bordone* ben disegnata, ben dipinta e di grande effetto.
 — Il Cavalier Paris *Bordone* nato nobilmente ebbe simile alla condizione l'ingegno, e l'artificio. Scolare per poco tempo di Tiziano, dipoi fervido imitatore di Giorgione; finalmente Pittore originale di una grazia, che niuno somiglia fuorchè se stesso. Ridono veramente le sue immagini per un colorito, che non potendo esser più vero di quello di Tiziano, pare che volesse farlo più vario almeno, e più vago.
 150. 151. 152. 153. Altri quadretti piccoli nel muro del balcone, e sono
 — Donna con fiori in mano.
 — Testa di Frate.
 — Altra con guanti.
 — Altra figurina alla Spagnola genuflessa con mani giunte e che merita attenzione.

Nel muro opposto.

154. 155. 156. Quadretti esprimenti
 — Donnina con lume in mano; contrafazione.
 — Testa d'un Vecchio.
 — Ritratto di *Catterina de' Messis*.

Altra Stanza da letto.

157. Testa di Monaco.
 158. Quadretto Cristo in Croce con la Vergine e S. Giovanni della Scuola del *Vaccaro*.

159. Zingarella del *Correggio*, il di cui originale è nella Galleria Borbonica. — Antonio Allegri (si soscriveva anche *Liuto*) dalla patria detto il *Correggio*, è uno di quegli artefici, de' quali non può scriversi brevemente per la grande sua riputazione, e per l'influenza che ebbe, ed ha tuttavìa nello stile d'Italia. Nel disegno fù sì grande, ed insieme sì scelto, che i *Caracci* stessi preser norma da lui; e per lo colorito *Giulio Romano* asseriva essere il migliore che veduto avesse. Ed è perciò che le opere di questo grande uomo in Italia, divengono sempre più rare, per le ricerche, e pei gran prezzi che ne offrono gli *Ultramontani*. Morì di 40. anni.

G A B I N E T T O

Muro d' ingresso.

160. Paese de' *Gaspare Pussino*, con Giuseppe, venduto dai fratelli.
161. 162. 163. 164. Quattro *fiaminghi* in rame con uccellami, fiori, ed altro.

Muro di lato alla dritta.

165. 166. Battaglie di *Salvator Rosa*, o della Scuola di *Falcone*.
167. 168. Due quadretti con canestrini di fiori.
169. 170. Due Battaglie in piccolo di *Salvator Rosa* toccate con gran sentimento.
171. Battaglia di stile francese di color brillante, e di effetto, sul comporre del *Borgognone*.

Muro in testa.

172. Altra Battaglia consimile.
173. 174. 175. 176. Quattro *fiaminghi* d' uccellami e fiori.
179. 180. Quadretti di *Salvator Rosa* o della Scuola; battaglie di forma quadrata.
181. 182. 183. 184. Quattr' altri quadretti di cacciaggione, animali, frutti, uccelli, ed una sacra famiglia.

Il proprietario Sig. Barbaja continuerà ad acquistare nelle buone occasioni.

F I R M A T I .

Costanzo Angelini professore primario della reale accademia del disegno, e socio ordinario dell' accademia di belle arti, ec. ec.

Cav. Antonio Niccolini regio architetto, socio della reale accademia Fiorentina di belle arti, ec. ec.

Cav. Filippo Rega direttore dello stabilimento delle pietre dure, e socio ordinario dell' accademia di belle arti, ec. ec.

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

CHAPTER

...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...
... of the ...

Handwritten signature or note at the bottom of the page.



